

_Lettera_N_2085

A don Michele Rua

Car.mo D. Rua,

Roma, poster. 22 febbraio 1875

Le cose nostre parte sono ultimate parte sono in corso; quindi sul fine di questa settimana probabilmente faremo vela verso Torino.

Faremo però una stazione ad Orvieto, un'altra a Firenze, Bologna, Modena, Milano, Torino. Saranno brevi fermate, ma si fanno per vedere se si può raggranellare qualche soldo, perché finora ci siamo nemmeno procurate le spese di viaggio. Non cesso però di scrivere lettere hinc inde, specialmente a Genova e a Torino.

In generale qui non incontriamo difficoltà, anzi possiamo dire essere ovunque accolti con entusiasmo indescrivibile. I particolari a voce.

Va bene che il sig. c. te della Venaria tratti col sig. Morglia.

Se si può sapere, dimmi la cifra della perizia di casa Cattellino. Consegna il bigliettino al suo indirizzo.

Ora qualche cosa ai giovani.

Miei cari figli in G. C. ,

Io sono lontano da voi, ma ad ogni momento penso a voi, e mi occupo tutto per voi. Mi è molto rincresciuta la morte del caro Collo. Egli era veramente buono. Voleva farsi un buon prete, un buon missionario. Dio gli anticipò il premio, e possiamo fondatamente sperare, che ora sia già stato accolto a godere la gloria del cielo per tutti i secoli. Tuttavia voglio che preghiamo per lui affinché Iddio gli doni il riposo degli eletti, qualora non ne fosse ancora al possesso.

Ho già avuto un'udienza particolare dal S. Padre. Quanta benevolenza e quanta carità per noi!

Come stanno quei nostri cari figli? comincio a dire.

Stanno bene.

Sono sempre buoni?

Sì, S. Padre, buoni a saltare e a correre, buoni a far scomparire pagnottelle, buoni anche nei loro mestieri e nei loro studi.

Di pietà? Avete dei veri Luigini?

Grazie a Dio ne abbiamo. Non fan no ancora miracoli, ma si sforzano di imitare quel santo che V. S. accenna.

Dio li benedica tutti, aggiunse commosso il S. Padre, preghino per i gravi bisogni della Chiesa. Dite loro che concedo loro e alle loro famiglie una speciale indulgenza plenaria da lucrarsi a piacimento.

Eccovi, o cari figli, le parole del S. Padre a vostro riguardo. Scegliete adunque un giorno, fate le vostre divozioni, e pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, vi procaccerete il tesoro della indulgenza plenaria.

Le altre cose ve le esporrò al mio ritorno, che sarà nei giorni in cui potremo fare insieme la santa Pasqua. Intanto pregate anche per me, e se volete farmi la cosa più cara al mondo di portatevi in modo, che al mio arrivo, niuno mi faccia il brutto regalo di lagnanze per cattivi discorsi.

Dio vi benedica tutti, e credetemi sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. G. Bosco